

V domenica di Pasqua

DOMENICA 7 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua.
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 113A (114)

Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,
il Giordano si volse indietro,

le montagne
saltellarono come arieti,
le colline
come agnelli di un gregge.

Trema, o terra,
davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,
la roccia in sorgenti d'acqua.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» (cf. *Gv 14,6-7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta!

- Presso la tomba vuota hai affidato alle donne l'annuncio pasquale: libera dalla paura i messaggeri del vangelo.
- Sul cammino di Emmaus hai spiegato ai discepoli la Legge e i Profeti: apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture.
- Nella camera alta hai consegnato la pace ai tuoi amici: aiutaci a custodire la pace con l'amore del nemico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 97 (98),1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita, riveli a noi il tuo volto, fa' che aderendo a lui, pietra viva, veniamo edificati come tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebrai-

ca perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

**Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA

1PT 2,4-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁴avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

⁷Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo ⁸e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. ⁹Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per

mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». ⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». – *Parola del Signore*.

Credo

p. 334

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,6

«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 352

.....
PER LA RIFLESSIONE

Uniti nell'amore

Se volessimo caratterizzare con una parola il messaggio dei discorsi di addio nel quarto vangelo, potremmo dire che è la carità. Carità intesa come concreta azione verso l'altro, come servizio al fratello, come sottomissione reciproca. Solo la carità edifica la comunità cristiana e la rende viva, unita, aperta, capace di attrazione, di irradiare senso. Nella Prima lettera di Pietro è Cristo colui che edifica la comunità, colui in nome del quale sono ricomposte le fratture comunitarie; egli è la «pietra [...] scelta e

preziosa» annunciata dalle Scritture (cf. Is 28,16; Sal 117 [118],22; Is 8,14), sulla quale i fedeli, quali «pietre vive», sono costruiti «come edificio spirituale», cioè come comunità cristiana, come chiesa locale, espressione della Chiesa universale.

Nel vangelo di questa domenica, Gesù incomincia a parlare ai suoi discepoli, nella vigilia della sua passione. La situazione non è di pace e tranquillità, come potrebbe sembrare. Un discepolo, Giuda, se n'era uscito, con «il buio nel cuore» (Agostino); Gesù aveva avvisato i suoi discepoli che non avrebbero potuto seguirlo nel luogo dove lui andava, suscitando incomprensione e disagio, e a Pietro Gesù aveva preannunciato il rinnegamento. Eppure, la parola che Gesù rivolge ora ai suoi discepoli è: «Non sia turbato il vostro cuore» (Gv 14,1). Gesù se ne va, ma chiede ai suoi discepoli di amarsi gli uni gli altri, di rimanere nel suo amore. Il corpo dei discepoli non è immediatamente il corpo di Cristo, ma lo è nella misura in cui essi vivono l'amore reciproco, rimangono nell'amore di Cristo. La presenza del Cristo è l'*agape*, cioè l'amore nella comunità cristiana. Nient'altro che questo. Certo, è possibile anche che l'amore sia vissuto da uno solo, unilateralmente: come Gesù nella sua passione. È a questo punto che Filippo chiede a Gesù di mostrare il Padre. Apparentemente chiede la cosa più alta. In realtà, mostra di non avere ancora compreso chi è Gesù. In effetti, Filippo – e con lui anche gli altri discepoli – vive ancora nell'illusione di potere accedere a una visione diretta di Dio, a un'esperienza totalizzante senza alcun margine di dubbio, senza

la fatica dell'interpretazione, del quotidiano lavoro di relazione fraterna, di paziente edificazione comunitaria. Quello che Filippo non ha ancora compreso è che Gesù è il volto del Padre: non si può andare a Dio in altro modo, cioè non si può conoscere Dio togliendo Cristo, eludendo la croce. Per questo Gesù dirà poco oltre: «lo sono [...] la verità» (v. 6). La croce è la figura cristiana della verità. La verità o la falsità si misura ormai sulla croce di Cristo: se i nostri gesti, i nostri pensieri, le nostre azioni sono conformi, reggono il confronto con il dono supremo di Gesù sulla croce; al contrario, se lo contraddicono, suonano falsi e vuoti di senso! I discepoli sono nella verità, la chiesa è nella verità, nella misura in cui aderiscono a Cristo, ma la verità di Cristo eccede sempre la chiesa.

Il capitolo sesto degli Atti mostra come già la chiesa primitiva conoscesse crisi e divisioni. C'è una mormorazione, una lamentela dovuta alla crescita del numero dei discepoli, ma dietro le righe si intuisce anche il disagio dei credenti che accedevano alla fede dall'ellenismo e non direttamente dall'ebraismo. La comunità deve allora cercare una soluzione creativa, trovando ispirazione nel vangelo. Paolo dirà che «non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3,28). Questa unità in Cristo deve far superare anche le tensioni in quella prima comunità degli Atti, in modo che tutti si sentano di farne parte, salvaguardati nella loro diversità, custoditi, valorizzati, e non marginalizzati o

esclusi. Gli apostoli operano un discernimento davanti a Dio: non è giusto tralasciare la parola di Dio, ma al tempo stesso occorre venire incontro alle esigenze di quella parte della comunità che si sente trascurata. Questa dinamica in diverse tappe (ascolto di tutti, diagnosi del problema, discernimento secondo il carisma di ciascuno per giungere a una decisione condivisa, convergendo tutti insieme nell'obbedienza al vangelo) dovrebbe connotare anche il cammino sinodale della Chiesa.

Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: manda il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite. Nella tua morte liberamente accolta, noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.

Calendario ecumenico

Cattolici

Domitilla (I sec.), vergine e martire.

Copti ed etiopici

Erasto (I sec.), uno dei 70 discepoli.

Luterani

Ottone il Grande (1525), imperatore.

Ortodossi e greco-cattolici

L'apparizione della Croce a Gerusalemme (351); Saba (1681), metropolita di Ardeal (Chiesa serba).